

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — R O M A
Quattro Novembre 149 — Telefono: 480.121 - 48.241 - 48.242
INTERURBANI: Amministrazione 484.700 — Redazione 418.485
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 4.250; semestrale
3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 2.250;
sem. 1.250; trim. 1.250; RINASCITA' anno L. 1.400; sem. 700
VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 600 — Spedizioni
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/2919
PUBBLICITÀ: mm. colon. — Giornale: Gesta L. 150 — Doppio
L. 200 — Ediz. speciali: L. 150 — Cronaca L. 150 — Nostro
L. 200 — Ediz. L. 200 — Rivista L. 200 — Rivista 600 — Rivista
L. 200 — Ediz. L. 200 — Rivista L. 200 — Rivista L. 200
L'Unità è autorizzata a stampare giornale 430/54 del 18 di-
cembre 1954 - Responsabile: ANDREA PINARELLO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prima di recarvi in ferie ricordate di farci
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 2.200
per 1 mese con l'edizione del lunedì 1.600
per 15 giorni con l'edizione del lunedì 800
per 7 giorni con l'edizione del lunedì 400
Effettuare il pagamento sul c. c. n.° 1/2795 intestato ad abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - Roma, almeno 10
giorni prima della partenza indicando con esattezza NOME -
COGNOME - INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 165

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANCORA UN RINVIO DEL DIBATTITO A MONTECITORIO SULLA SFIDUCIA AL GOVERNO

Pajetta denuncia gli intrighi clericali che impediscono l'avvento di una nuova politica

I comunisti per una intesa di tutte le forze interessate a risolvere i problemi del Paese - Nenni attacca la "sinistra commedia", che mira a mettere Parlamento e Capo dello Stato di fronte al fatto compiuto - La presidenza della Camera sospende fino al 23 giugno i lavori della Assemblea riconoscendo che è in atto la crisi del governo

La maggioranza governativa ha deciso ieri alla Camera di rinviare al 23 giugno la discussione della mozione di sfiducia, presentata a metà di maggio da un gruppo di comunisti. Il presidente comunica che il deputato monarchico Selvaggi ha chiesto di essere iscritto al gruppo misto, essendo stato espulso dal gruppo del PNM per non aver voluto firmare per buona la firma del suo nome apposta alla mozione di sfiducia. Quindi viene presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Macrelli, di Giuliano, e di altri deputati che prevede provvedimenti speciali per la riviera romagnola.

Alle 16,25 dovrebbe cominciare il dibattito sulla mozione di sfiducia ma, come era previsto, l'on. DUCCELLI, nome del gruppo democristiano, chiede che la discussione sia rinviata a dopo il 23 giugno, dal momento che è in corso il processo di chiarificazione delle posizioni. Tra i monarchici ironici della sinistra, Bucciarini Ducei assicura che il rinvio non sarebbe un espediente per evitare il dibattito, perché quando Selva chiese la situazione, la Camera potrà liberamente discutere.

Alla proposta aderisce immediatamente l'on. PIZZANO, assumendo che un rinvio consentirebbe alla Camera di discutere con piena cognizione di causa e cioè dopo aver preso conoscenza del programma della futura attività governativa.

A questo punto, il Presidente della Camera ha detto di parlare; essi appaiono estanti e Leone osserva che il silenzio è dovuto a motivi di opportunità, mentre Selva, Pajetta osserva ironicamente che forse si tratta di motivi di opportunismo e quindi motiva l'avversione del gruppo comunista alla richiesta di rinvio.

È già grave, dice Pajetta, che la maggioranza chieda di rinviare e il governo accetti di rinviare, per la terza volta, una mozione e quindi un voto di sfiducia a una scadenza indeterminata. Dopo che le precedenti discussioni sono state scembrate, questo rende difficile credere nell'esistenza della mozione di sfiducia, perché se ogni volta il voto della maggioranza fosse differente, noi potremmo veder prorogare le mozioni di sfiducia all'infinito e cioè fino a quando la sfiducia non fosse così patente da costringere il governo ad accettare senza bisogno di discussione.

Ma non intendo fermarmi su questo. Che cosa significa questo nuovo rinvio? Qui siamo di fronte a un metodo, e non a un espediente. Il rinvio di questa mozione, e in parte si è riusciti, a rendere inefficace l'attività del Parlamento e a gettare discredito sull'istituto parlamentare. Onestamente possiamo considerare questi rinvii, a lei che non vuole i puzzi di espediente la sua sinistra, ricordarle che il suo gruppo, il 16 marzo 1955, sostenne che bisognava rinviare per due mesi la discussione sulla riforma dei diritti agrari per approfondirne lo studio. I due mesi sono scaduti il 16 maggio. E non si trattava di un espediente! In questi tre mesi — perché oggi siamo alla vigilia del 16 giugno — la Commissione di agricoltura si è riunita sette volte e ha creato una piccola sottocommissione: la legge però non è andata avanti. Possiamo considerare questi metodi, altrimenti che come il frutto di una disonestà politica?

Qual che voi volete, in realtà, non è il rinvio della mozione ma il rinvio della conclusione della procedura di chiarificazione, il bene della discussione della risoluzione dei problemi che sono all'ordine del giorno del Parlamento e del Paese. E noi, sinché il governo non accetti le nostre proposte, non ci presteremo per non rendere conto della nostra politica, perché non volete riconoscere nella vostra cupidigia di far arrivare a quel posto, la necessità di una politica nuova, e di un nuovo governo.

Ma chi proclamò l'urgente necessità di sfidare appena il calendario della chiarificazione, di sfidare quelli che si

Incontro quadripartito oggi a Villa Madama

Il fatto che i democristiani abbiano chiesto il rinvio al 23 giugno del dibattito sulla mozione di sfiducia, e il fatto che la Presidenza della Camera e i capi-gruppo abbiano convenuto sulla sospensione dei lavori parlamentari fino a tale data, sono la prova più evidente che una crisi di governo è in atto. Queste decisioni non si sono prese, infatti, nella considerazione di una carenza governativa. Questo riconoscimento di uno stato di crisi nel governo da parte del Parlamento rappresenta un fatto nuovo, tanto più che una precisa scadenza parlamentare, quella del 23 giugno, è stata posta al processo di chiarificazione e finché non si sia stabilito un nuovo ordine del giorno, nel quale si rivelino le difficoltà prodottesi nella discussione sui patti agrari e si sottolinei la necessità di procedere a un approfondito esame dei maggiori problemi politici. Il 6 marzo intervenne ancora il PSDI con una dichiarazione del vice segretario Tanassi: «O i liberali giungeranno a

colloquio con Scelba, ha preannunciato al Parlamento un programma in discussione fra i partiti dove essere quello della DC eventualmente arricchito da altri elementi contrattuali, e che nessuno dei partiti di centro avesse la priorità sull'altro, perché tutti dovrebbero egualmente essere attuati.

È tuttavia evidente che il minimo non rinunciabile di un programma di quadripartito, proprio dal gruppo oggi già per sé a Scelba una ancora di salvezza, date le formulazioni equivocali di cui è ricoperto (basti pensare ai patti agrari e ai professori); è perciò ancora più evidente che un suo ulteriore stretching, e un accordo su di esso del

IMPORTANTI DECISIONI DEL C.C. DEL SINDACATO METALLURGICO

La FIOM alla testa della lotta per la difesa delle libertà operaie

Il compagno Novella nuovo segretario generale della FIOM - Caloroso saluto al compagno Roveda che continuerà a rappresentare la FIOM nell'Unione Internazionale dei metallurgici - Il compagno Foa segretario nazionale della FIOM

TORINO, 14. — Nel giorno 12 e 13 giugno il C.C. della FIOM si è riunito a Torino. Ai termini dei lavori è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato centrale della FIOM, riunito a Torino il giorno 12 e 13 giugno, con la partecipazione di una rappresentanza della Segreteria della C.G.I.L., composta dai compagni Di Vittorio, Novella e Foa, ha esaminato la situazione dei lavoratori del settore metallurgico, specialmente in rapporto all'attentiva reazionaria scatenata dal grande padronato in numerosi aziende, contro le libertà sindacali e democratiche e in rapporto all'agitazione in corso della categoria per i miglioramenti economici e per il completamento del contratto di lavoro.

«La relazione è stata svolta dal compagno Roveda ed è stata approvata all'unanimità. Sulla situazione sindacale determinata dall'offensiva padronale nelle fabbriche, il Comitato centrale fa proprie le conclusioni dell'esame critico ed autorizzato alle quali è giunto il C.D. della C.G.I.L.



«Il Comitato centrale chiama tutti i metallurgici italiani all'esigenza di fronte-lotta con crescente vigore, forza nazionale che, con l'appoggio aperto del governo, tende ad imporre un proprio dispotismo schiavistico, con una politica di discriminazione, di sopraffazione, di ricatti ed intimidazioni, con la violazione sistematica delle libertà sindacali e dei diritti sociali e umani di tutti i lavoratori, con l'attacco alle Commissioni interne, al loro carattere unitario e allo loro possibilità di funzionamento, allo scopo di sopprimere i lavoratori ad uno sfruttamento sempre più intenso e spietato.

«Infatti nelle fabbriche, contemporaneamente all'inasprimento dell'azione coercitiva e repressiva padronale, si intensifica sempre più lo sfruttamento dei lavoratori mediante l'accelerazione dei ritmi di lavoro, il taglio dei tempi e delle tariffe di coltello, la riduzione degli organici che provocano, come diretta conseguenza, l'aumento degli infortuni e delle malattie professionali minando la integrità dei lavoratori.

Commenti e polemiche nelle capitali occidentali sulla preparazione della conferenza di Ginevra

Gli inglesi affermano di non condividere il proposito americano di discutere sulle questioni interne delle democrazie popolari - I socialdemocratici di Bonn per il rinvio delle leggi sul riarmo - Von Brentano conferma che Adenauer andrà a Mosca - Una delegazione della Jugoslavia al Congresso dei sindacati della R. D. T.



Il compagno Pajetta

Luca Trevisani

Le contraddizioni inglesi denunciate da Radio Mosca

MOSCA, 11. — In un commento al programma governativo britannico emanato nel discorso della corona, Radio Mosca ha sottolineato, a favore della dichiarazione in esso contenuta che «il governo inglese si è contraddizione quando promette di sottoporre al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un progetto di trattato atlantico e all'UEO».

«Queste tre organizzazioni non possono essere poste sullo stesso piano», ha letto il commento di Radio Mosca, «come un'organizzazione pacifica, con compiti di lavorare per la collaborazione e l'amicizia fra tutti gli Stati. La NATO e l'UEO invece, sono organizzazioni che lavorano a favore della divisione, non dell'unione dell'umanità».

Denunciando in particolare l'UEO, fondata sulla rinascita del militarismo tedesco, Leon-

terprellanza in cui si sollecita, entro due settimane, un completo smantellamento di tutte le posizioni di Adenauer e di Blank. Il passo socialdemocratico sarà probabilmente appoggiato dai liberali, sempre più preoccupati per l'evoluzione del trattato e per la possibilità di assumere personalmente tanto il comando della Wehrmacht quanto la direzione della nuova Abwehr (servizi di spionaggio e controspionaggio). E anche al di fuori delle file socialdemocratiche e liberali, si è ora pronti a riconoscere che Adenauer e Blank si sono incarnati su una situazione molto pericolosa, proponendo una sorta di legge eccezionale che, pur essendo limitata nel tempo, sia definitivamente di tutela in legislazione militare, ricostituendo per così dire, un potere provvisorio per assumere un aspetto definitivo.

Come conseguenza di tutto questo, Adenauer dovrà probabilmente rinunciare a ottenere l'approvazione del Parlamento e il trattato verrà prima della fine delle ferie estive, e sarà così costretto a concedere un maggior respiro alle trattative con l'Unione Sovietica.

È su questo punto che si concentra anche oggi l'attenzione di tutti gli osservatori politici dell'Est e dell'Ovest. Il Neues Deutschland ha annunciato che la situazione è pericolosa in un articolo a fondo in cui è sostenuto che l'iniziativa sovietica indipendentemente dai risultati che potranno sortire in futuro, ha già avuto il merito di far superare la rassegnazione nata in molti tedeschi all'indomani della ratifica dei trattati di Parigi. L'organo del SED ha poi polemicamente accusato l'eccessivo ottimismo dei liberali in questi giorni, che si è espresso dalle tesi secondo cui «Adenauer ha solo bisogno di andare a Mosca per ritornarsene con la rinificazione in tasca». Il giornale ha messo in luce che il superamento della divisione della Germania dipende in parte dall'ulteriore processo di distensione internazionale.

«Lo stabilimento di norme di relazione fra l'URSS e la Repubblica federale, ha detto a sua volta stasera il presidente Pieck parlando alla vigilia del IV Congresso dei sindacati, distende da un capo all'altro la situazione in Europa e crea nuove premesse per la riunificazione».

Al Congresso dei sindacati, che si aprirà domani pomeriggio, prenderanno parte i deputati delegati, fra cui 300 giunti dalla Germania occidentale. Ai lavori assisteranno anche numerose delegazioni straniere giunte oggi alla città di Berlino. A fianco delle bandiere della FURS e delle democrazie popolari, è ricomparso in questa occasione, per la prima volta, il tricolore jugoslavo, con la stella rossa in campo bianco.

SEBASTIANO SEGRE

interprellanza in cui si sollecita, entro due settimane, un completo smantellamento di tutte le posizioni di Adenauer e di Blank. Il passo socialdemocratico sarà probabilmente appoggiato dai liberali, sempre più preoccupati per l'evoluzione del trattato e per la possibilità di assumere personalmente tanto il comando della Wehrmacht quanto la direzione della nuova Abwehr (servizi di spionaggio e controspionaggio). E anche al di fuori delle file socialdemocratiche e liberali, si è ora pronti a riconoscere che Adenauer e Blank si sono incarnati su una situazione molto pericolosa, proponendo una sorta di legge eccezionale che, pur essendo limitata nel tempo, sia definitivamente di tutela in legislazione militare, ricostituendo per così dire, un potere provvisorio per assumere un aspetto definitivo.

Come conseguenza di tutto questo, Adenauer dovrà probabilmente rinunciare a ottenere l'approvazione del Parlamento e il trattato verrà prima della fine delle ferie estive, e sarà così costretto a concedere un maggior respiro alle trattative con l'Unione Sovietica.

È su questo punto che si concentra anche oggi l'attenzione di tutti gli osservatori politici dell'Est e dell'Ovest. Il Neues Deutschland ha annunciato che la situazione è pericolosa in un articolo a fondo in cui è sostenuto che l'iniziativa sovietica indipendentemente dai risultati che potranno sortire in futuro, ha già avuto il merito di far superare la rassegnazione nata in molti tedeschi all'indomani della ratifica dei trattati di Parigi. L'organo del SED ha poi polemicamente accusato l'eccessivo ottimismo dei liberali in questi giorni, che si è espresso dalle tesi secondo cui «Adenauer ha solo bisogno di andare a Mosca per ritornarsene con la rinificazione in tasca». Il giornale ha messo in luce che il superamento della divisione della Germania dipende in parte dall'ulteriore processo di distensione internazionale.

«Lo stabilimento di norme di relazione fra l'URSS e la Repubblica federale, ha detto a sua volta stasera il presidente Pieck parlando alla vigilia del IV Congresso dei sindacati, distende da un capo all'altro la situazione in Europa e crea nuove premesse per la riunificazione».

Al Congresso dei sindacati, che si aprirà domani pomeriggio, prenderanno parte i deputati delegati, fra cui 300 giunti dalla Germania occidentale. Ai lavori assisteranno anche numerose delegazioni straniere giunte oggi alla città di Berlino. A fianco delle bandiere della FURS e delle democrazie popolari, è ricomparso in questa occasione, per la prima volta, il tricolore jugoslavo, con la stella rossa in campo bianco.

SEBASTIANO SEGRE



Il sen. Giovanni Roveda

Conclusi i lavori a Washington tra Adenauer, Dulles e Eisenhower

Un comunicato conclusivo auspica una Germania riunificata ma si oppone a che essa sia indipendente da blocchi militari

WASHINGTON, 14. — I colloqui di Adenauer con Dulles e Eisenhower si sono conclusi oggi alla Casa Bianca. Al termine di essi è stato emanato un comunicato nel quale è detto che «uno degli obiettivi della prossima conferenza a quattro sarà quello di preparare il terreno per una sollecita riunificazione tedesca». Ma si aggiunge che il concetto di «neutralità» non è in alcun modo applicabile alla Germania e questa potrà trovare la sua indipendenza solo con un accordo di sicurezza collettiva.

Il comunicato riafferma anche «la comune politica» di Bonn e delle potenze occidentali, sostenendo che essa avrebbe condotto ai risultati sviluppi favorevoli alla distensione e preannunciando che per il futuro «una stretta cooperazione».

Poco dopo, in una dichiarazione fatta in occasione di un ricevimento, consegnato dalla stampa, il Cancelliere

tedesco ha ampliato e precisato le affermazioni contenute nel documento, riaffermando esplicitamente la sua opposizione ad una politica di dipendenza da blocchi militari, opponendo «evidentemente inconciliabile con gli interessi della riunificazione della Germania».

Il Cancelliere ha detto in questa sede che Bonn «manterrà nel modo più assoluto i suoi impegni con le nazioni occidentali e l'alleanza stretta con esse, e respingerà qualsiasi offerta sovietica di riunificazione a prezzo di una neutralizzazione della Germania, che creerebbe un vuoto nel cuore dell'Europa e sarebbe quindi un pericolo per ognuno». Una riunificazione della Germania ai di fuori dei blocchi militari di ispirazione americana, ha asserto Adenauer, «permetterebbe in tempi relativamente brevi all'Unione sovietica di estendere il suo controllo a tutta l'Europa occidentale».

Conciso, evidentemente della durezza di questi argomenti e dell'impopolarità della sua posizione, egli ha invitato i popoli a «non indovinare con eccessive critiche la posizione dei loro rappresentanti, in quello che potrebbe essere un lungo periodo di negoziati».

Rispondendo ad altre domande, il cancelliere ha dichiarato che probabilmente «accetterà l'iniziativa sovietica per la visita a Mosca e ha detto: «Aggiungo che se un simile viaggio apparisse utile e dovesse essere preso in esame, esso dovrà essere accuratamente preparato, e ciò richiederà del tempo».

una chiarificazione dei rapporti interni o una nostra permanenza in seno al governo, superate le scadenze dell'UEO e degli altri impegni internazionali, si renderà evidentemente impossibile».

Concorre a questa chiarificazione, ormai primo accettato, anche il Partito repubblicano e Pacciardi si dichiara: «Se il governo tripartito si sente abbastanza forte da considerare con sufficiente serietà la questione di un'opposizione dei repubblicani, il nostro o.d.g. condiziona alla attuazione del programma minimo non rinunciabile esposto dal segretario del partito quali termini e condizioni di quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto. Scelba conta sul fatto che Fanfani e la direzione d.c. subiranno un grave colpo, approfittando della generosità di quelle «condizioni», sia per quanto riguarda il programma sia per quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto. Scelba conta sul fatto che Fanfani e la direzione d.c. subiranno un grave colpo, approfittando della generosità di quelle «condizioni», sia per quanto riguarda il programma sia per quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto.

A proposito di questa linea cui si atterra Scelba, alcuni «oppositori» d.c. firmati dall'on.d.g. Gatto, Lombardi, Burato ecc., hanno dichiarato che «non intendiamo assumere una posizione di opposizione a questa linea, ma che siamo disposti a un dialogo con gli oppositori».

Un comunicato del gruppo d.c. di scuderia ha anche detto: «Se il governo tripartito si sente abbastanza forte da considerare con sufficiente serietà la questione di un'opposizione dei repubblicani, il nostro o.d.g. condiziona alla attuazione del programma minimo non rinunciabile esposto dal segretario del partito quali termini e condizioni di quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto. Scelba conta sul fatto che Fanfani e la direzione d.c. subiranno un grave colpo, approfittando della generosità di quelle «condizioni», sia per quanto riguarda il programma sia per quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto.

una chiarificazione dei rapporti interni o una nostra permanenza in seno al governo, superate le scadenze dell'UEO e degli altri impegni internazionali, si renderà evidentemente impossibile».

Concorre a questa chiarificazione, ormai primo accettato, anche il Partito repubblicano e Pacciardi si dichiara: «Se il governo tripartito si sente abbastanza forte da considerare con sufficiente serietà la questione di un'opposizione dei repubblicani, il nostro o.d.g. condiziona alla attuazione del programma minimo non rinunciabile esposto dal segretario del partito quali termini e condizioni di quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto. Scelba conta sul fatto che Fanfani e la direzione d.c. subiranno un grave colpo, approfittando della generosità di quelle «condizioni», sia per quanto riguarda il programma sia per quanto riguarda il ridimensionamento dell'attuale gabinetto.

Brotzu candidato dei d.c. a presidente della Giunta sarda

CAGLIARI, 14. — Il gruppo consiliare democristiano ha deciso oggi all'unanimità, meno che si chiede bianchi a proporre il prof. Giuseppe Brotzu quale successore del dimissionario avv. Corrias alla presidenza della Giunta regionale. A questo risultato le due schede bianche sarebbero quelle dell'avv. Maxia, assessore agli affari generali e al turismo, e di Del Rio, assessore al Lavoro.

In questa fase, che come è noto, sentono la lotta contro Corrias, gode dell'appoggio del clero sardo e soprattutto dell'arcivescovo di Cagliari e del vescovo cattolico — il quotidiano «sardo» — che specie in questi ultimi tempi lo ha apertamente sostenuto nella sua azione per la conquista della poltrona presidenziale. Per quanto concerne i «sardisti» appare chiaro che, pur di non perdere i due assessori di cui si dispongono, sono disposti a compiere tutti i necessari «gesti» che la DC creda opportuno prendere.

Il prof. Pissino, infine, è stato calista della CISL e segretario provinciale del sindacato nazionale insegnanti democristiani e succeduto all'on. Corrias quale consigliere regionale.

Un comunicato conclusivo auspica una Germania riunificata ma si oppone a che essa sia indipendente da blocchi militari

WASHINGTON, 14. — I colloqui di Adenauer con Dulles e Eisenhower si sono conclusi oggi alla Casa Bianca. Al termine di essi è stato emanato un comunicato nel quale è detto che «uno degli obiettivi della prossima conferenza a quattro sarà quello di preparare il terreno per una sollecita riunificazione tedesca». Ma si aggiunge che il concetto di «neutralità» non è in alcun modo applicabile alla Germania e questa potrà trovare la sua indipendenza solo con un accordo di sicurezza collettiva.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono invitati ad essere presenti alla riunione del gruppo comunista, che si terrà alle ore 19,30 di ogni sera nella VII di Montecitorio.